

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

Circolare n. 187

Rivolta d'Adda, 11/03/2025

Ai genitori degli alunni frequentanti l'Istituto

Al personale docente ed ATA

A tutti gli interessati

*Alla Sezione Amministrazione Trasparente – Sottosezione Disposizioni Generali
– Atti Generali – Atti Amministrativi generali*

Agli Atti

OGGETTO: Attuazione legge 70/2024 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" – Trasmissione Decreto di adozione protocollo antibullismo ed anticyberbullismo di Istituto

Con la presente si trasmette, in allegato, per opportuna conoscenza, quanto in oggetto.

Distinti saluti

Dirigente Scolastico
Prof. ssa Anna Lamberti
Documento firmato digitalmente

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

Decreto n. 1367/11/03/2025

Ai genitori degli alunni frequentanti l'Istituto

Al personale docente ed ATA

A tutti gli interessati

Alla Sezione Amministrazione Trasparente – Sottosezione Disposizioni Generali
– Atti Generali – Atti Amministrativi generali

Agli Atti

OGGETTO: Attuazione legge 70/2024 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" –Decreto di adozione del Protocollo Antibullismo ed Anticyberbullismo di Istituto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto il DPR 24 giugno 1998, n.249, come integrato e modificato dalla legge n.70/2024
- Visto il Dlgs 165/2001
- Vista la Legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed smi
- Vista la Nota Ministeriale n. 482 del 18/02/2021 avente ad oggetto "Oggetto: Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado"
- Vista la Legge n. 70/2024 avente ad oggetto "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"
- Vista la Nota Ministeriale n. 121 del 20/01/2025 avente ad oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni Scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70
- Vista la delibera del Collegio dei Docenti n. 4 del 10/03/2025
- Vista la delibera del Consiglio di Istituto n. 4 del 10/03/2025

DECRETA

L'adozione del Protocollo Antibullismo ed Anticyberbullismo di Istituto, di seguito riportato

Dirigente Scolastico
Prof. ssa Anna Lamberti
Documento firmato digitalmente

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

**PROTOCOLLO ANTI - BULLISMO E
ANTI – CYBERBULLISMO DI ISTITUTO**

Approvato dal Collegio dei docenti in data 10/03/2025
Adottato dal Consiglio di Istituto in data 10/03/2025

Premessa

Nell'ottica di garantire un ambiente scolastico e un clima in classe di serena convivenza e di apertura a diverse culture e personalità e di favorire la crescita umana, il rispetto, la cooperazione e l'apprendimento, si procede, con il presente documento, a prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo in ogni loro forma.

La scuola, nel tangibile impegno di contrasto al bullismo attiva adeguate azioni di carattere educativo ed informativo, sulla scorta

- DPR 24 giugno 1998, n.249, come integrato e modificato dalla legge n.70/2024
- Legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed smi
- Nota Ministeriale n. 482 del 18/02/2021 avente ad oggetto "Oggetto: Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado"
- Legge n. 70/2024 avente ad oggetto "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"
- Nota Ministeriale n. 121 del 20/01/2025 avente ad oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni Scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70"

prevedendo:

- la diffusione e la conoscenza dei diritti e dei doveri nella vita reale e nel web,
- il consolidamento delle azioni formative messe a punto ai fini della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche in raccordo con le Forze di Polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio a cio' preposte,
- l'ottimizzazione delle misure organizzative interne anche mediante:
 - l'istituzione di un tavolo di monitoraggio permanente,
 - la costituzione del Team Antibullismo,
 - la costituzione del Team per le Emergenze,
 - l'integrazione del Patto di Corresponsabilità con l'indicazione le azioni formative curricolari ed extracurricolari messe a punto dall'Istituzione Scolastica in favore degli alunni e delle famiglie con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali

Sono da considerarsi **tipologie persecutorie qualificate come Bullismo**:

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729

C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT

PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (**Flaming**);
- Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (**Harassment**);
- Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (**Cyberstalking**);
- Pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, caluniosi e denigratori (**Denigrazione**);
- Registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico (**Outing estorto**);
- Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (**Impersonificazione**);
- Estromissione intenzionale dall'attività on line (**Esclusione**);
- Invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (**Sexting**).

Iniziative formative ed informative, curricolari ed extracurricolari, di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La Scuola, in ordine anche al Protocollo d'Intesa "Scuola Spazio di Legalità" che vede coinvolte le Istituzione Scolastiche operanti sul Territorio Provinciale e la Prefettura di Cremona attua le seguenti azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

- incontro formativo/informativo tra gli operatori designati dalla Prefettura di Cremona e le classi II della scuola secondaria di I grado, nell'ambito del protocollo d'intesa "Scuola Spazio di Legalità", sui temi della prevenzione dell'uso di droghe e alcool e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- incontro formativo/informativo, a cura dalla Polizia Postale di Cremona, per le classi V della scuola primaria e le classi I e II della scuola secondaria di I grado, finalizzato alla divulgazione tra gli studenti del corretto uso della rete e dei social, a contrasto di fenomeni quali il cyberbullismo
- partecipazione delle classi III della scuola secondaria di I grado, in occasione del Safer Internet Day, all'evento in diretta streaming, organizzato dal Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, nell'ambito del progetto #cuoriconnessi
- Insegnamento dell'Educazione Civica, classi V primaria, I, II e III scuola secondaria di I grado: approfondimento dei temi legati alla "cultura del rispetto" con specifico riferimento alle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni anche di bullismo e cyberbullismo

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729

C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT

PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

Codice interno per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Tuttavia, parallelamente ad un percorso di prevenzione, la Scuola si dota di un preciso codice interno da seguire, qualora episodi di bullismo e/o cyberbullismo fossero già in atto.

Il codice interno si articola nelle seguenti fasi:

1. **Segnalazione** dell'episodio di eventuale bullismo o cyberbullismo può essere fatta mediante comunicazione diretta al Dirigente e/o al docente referente antibullismo/anticyberbullismo e/o ad uno dei docenti di classe. Tale segnalazione può essere effettuata da alunni, docenti, personale ATA e genitori.
2. **Raccolta informazioni** circostanziate da parte della Dirigenza e dei docenti coinvolti nel percorso di contrasto al bullismo/cyberbullismo e valutazione relativa all'attivazione del "Protocollo Scuola Spazio di Legalità" realizzato in collaborazione con la Prefettura di Cremona.
3. **Convocazione** del/dei genitore/i o del tutore dell'alunno individuato quale artefice dell'atto di bullismo da parte del Dirigente scolastico che, ai sensi della legge n.70, *"informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835"*; nel caso di eventuale avvenuta attivazione del "Protocollo Scuola Spazio di Legalità", realizzato in collaborazione con la Prefettura di Cremona, il Dirigente illustra l'iter contenuto nel "Protocollo Scuola Spazio di Legalità";
4. **Individuazione**,
 - da parte del cdc, mediante convocazione del consiglio di classe straordinario, della eventuale sanzione disciplinare come da regolamento di disciplina d'Istituto,
 - delle misure specifiche da parte della Prefettura di Cremona, se attivato il "Protocollo Scuola Spazio di Legalità"
5. **Monitoraggio** del comportamento di tutti gli alunni eventualmente coinvolti (bullo e vittima) con possibilità di attivazione di interventi di mediazione sia individuali che collettivi ad opera dell'esperto esterno titolare dello "Sportello Psicologico di Plesso" o degli esperti della Prefettura di Cremona nel caso di attivazione del "Protocollo Scuola Spazio di Legalità"

LINK DI RIFERIMENTO:

- <https://www.generazioniconnesse.it>
- <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/sei-un-genitore/>
- [Generazioni Connesse - Safer Internet Centre](#)
- <https://www.piattaformaelisa.it/>
- <https://www.ats-valpadana.it/documents/1654672/62133841/Protocollo+ATS+Prefettura+UST+Cremona+-+29.05.2023.pdf/830cfefd-e02b-dd1c-d0a0-191de43450b5>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

VADEMECUM ANTIBULLISMO E ANTICYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

PARTE I

1. Cos'è il bullismo e cosa non è bullismo.
Cos'è il cyberbullismo.
2. Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo
3. Gli obblighi e le responsabilità della comunità scolastica per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

PARTE II

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2. Regolamento d'istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità
3. Normativa di riferimento

PARTE III

1. Il Team delle Emergenze
2. Il Team antibullismo di Plesso
3. Il Tavolo permanente di monitoraggio

Allegati

- CODICE INTERNO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE A POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
I.C. "E. CALVI" di Rivolta d'Adda

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

INTRODUZIONE

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni appartenenti ad una più ampia emergenza educativa che ha visto l'attenzione del legislatore con l'emanazione della Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo" e delle Legge n. 70 del 17 maggio 2024 avente ad oggetto "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"

Il contesto normativo in cui inserire il provvedimento è la L. 107 del 13 luglio 2015 "Buona Scuola" che, in particolare, ha individuato (comma 7 lett d,e,h,) le competenze da implementare e potenziare nell'attività didattica tra cui la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica, la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web, la competenza dell'inclusività nella diversità (cd. "Buone Pratiche").

Istituzioni, comunità scolastica (studenti, famiglie, personale scolastico), cittadini, sono chiamati ad una progettualità coordinata ed integrata finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona. La L. 71 del 2017 e la Legge n. 70 del 2024 non creano ulteriori responsabilità o aggravio di compiti in capo alle istituzioni scolastiche ma le inquadrono quali nodi funzionali in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo stante la loro mission didattico formativa v/s alunni e studenti.

PARTE I

1. Che cos'è il bullismo

Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUALIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Manifestazioni di bullismo: FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima; VERBALE: insultare, deridere, offendere; INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. Il bullismo è anche discriminatorio: omofobico razzista contro i disabili

Nello specifico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 bis della legge 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

1.2 Che cos'è il cyberbullismo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 2 della legge 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024, per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

La norma identifica gli elementi essenziali del fenomeno perché si possa facilmente individuare e circoscrivere la tipologia, al fine di evitare di ricomprendere nella fattispecie tutti quei comportamenti che, pur rientrando nella sfera della più o meno ironica presa in giro, non possono tuttavia essere considerati per gravità, ampiezza e divulgazione rientranti nell'universo del cyberbullismo e quindi anche del bullismo.

La violazione dei principi fondamentali della costituzione

Le condotte riconducibili al bullismo e cyberbullismo costituiscono una violazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione che vuole una comunità fondata sul rispetto della dignità umana, sull'uguaglianza, la libertà, la solidarietà. I precetti della nostra Carta configurano diritti, doveri e conseguenti responsabilità in capo a tutti i cittadini. In particolare:

Articolo 2 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo ledono i diritti inviolabili dell'uomo, vale a dire i diritti della personalità quali il diritto alla vita, all'integrità fisica, al nome, all'onore, all'immagine; tali diritti sono riconosciuti e garantiti dallo Stato sia alla persona come singolo che nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità. Il dovere inderogabile di solidarietà sociale, impone a ciascun componente della società civile, comportamenti e atteggiamenti di rispetto verso chiunque e di responsabilità finalizzati ad un agire comune in difesa dei più deboli.

Articolo 3 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo violano il principio di uguaglianza attraverso la discriminazione e l'intolleranza nei confronti di chi ha diverse etnia e religione, caratteristiche psico-fisiche differenti, particolari realtà familiari. Compito di tutte le Istituzioni e della scuola è di proporre e realizzare azioni concrete e sinergiche con finalità educative, per prevenire e contrastare situazioni di disagio e malessere, per impedire la diffusione di atteggiamenti di prevaricazione o vittimismo che, se non sconfitti in ambito scolastico e familiare, diverranno tipici della società civile.

Articolo 15 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza ogni qualvolta vi sia una violazione dell'account della posta privata finalizzata a trarre e diffondere informazioni che danneggiano la reputazione della vittima.

Articolo 30 Cost: Delle condotte di bullismo e cyberbullismo sono civilmente responsabili i genitori del figlio minorenne; sui genitori incombe la responsabilità di non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (cd. *culpa in educando*), e di non aver esercitato una vigilanza funzionale all'età e finalizzata a correggere comportamenti scorretti (cd. *culpa in vigilando*).

Articolo 34 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo, quando inducono gli studenti che ne sono bersaglio all'assenteismo e all'abbandono scolastico, sono causa della violazione del diritto fondamentale allo studio

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

di tutte e di tutti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729

C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT

PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

La violazione della legge penale

Il diritto penale vieta e punisce comportamenti ritenuti lesivi dei diritti inviolabili dell'uomo (Art. 2 Cost) a tutela dell'intera collettività. La L. 71/2017 non introduce una nuova fattispecie di reato essendo i comportamenti messi in atto dal "bullo" già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e pertanto perseguitibili e punibili. La responsabilità penale è personale e si sottolinea che un minore già dall'età di 14 anni è imputabile ossia penalmente responsabile e pertanto processabile e condannabile dal Tribunale dei Minori. Il minore al di sotto dei 14 anni, se riconosciuto "socialmente pericoloso" è soggetto a misure specifiche di intervento di cui all'art. 2 della legge n. 70/2024.

Di seguito gli articoli del Codice Penale ed i corrispondenti reati nei quali si può incorrere sia con una condotta di bullismo che di cyber-bullismo Bullismo Cyber-bullismo : Art. 595: Diffamazione* art. 615 bis: Interferenze illecite nella vita privata art. 612: Minaccia art. 595: Diffamazione aggravata art. 660: Molestia o disturbo delle persone art. 612 bis: Atti persecutori art. 610: Violenza privata art. 494: Sostituzione di persona art. 581 Percosse* art. 600 ter: Pornografia minorile art. 582: Lesioni personali art. 615 ter: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico art. 590: Lesioni personali colpose art. 616: Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza * art. 624: Furto art. 629: Estorsione art. 629: Estorsione art. 414: Istigazione a delinquere art. 414: Istigazione a delinquere art. 580: Istigazione o aiuto al suicidio art. 635: Danneggiamento alle cose (*) procedibile esclusivamente a querela di parte. La suddivisione è meramente indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta anche alle modalità utilizzate dal responsabile

La violazione della legge civile

La violazione della norma di diritto civile comporta esclusivamente una responsabilità di tipo patrimoniale che si traduce nell'obbligo di pagare una somma di denaro a favore di colui che subisce un danno ingiusto. In base all'art. 2043 c.c. "qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno" che potrà essere patrimoniale e non patrimoniale (art. 2059 c.c.). L'autore di comportamenti di bullismo e/o cyberbullying quindi, anche laddove non ci sia stata ancora violazione della legge penale, provoca un danno ingiusto alla "vittima", pertanto sarà obbligato al risarcimento del danno conseguente in modo diretto ed immediato alla sua azione. Nel caso in cui invece il comportamento configuri un reato, il danneggiato ha diritto, ex art. 185 c.p., al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali che saranno dovuti dal colpevole e da coloro che debbono rispondere del danno fatto in base alle norme civili. Trattandosi di minore si applica il disposto dell'art. 2048 c.c.: del risarcimento risponderanno i genitori o il tutore per colpa in educando ed in vigilando (art.30 Cost.) e nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza, i precettori che sono ritenuti "responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi" (2° comma, cd. colpa in vigilando) a meno che non provino di non aver potuto impedire il fatto essendo a carico di colui che è ritenuto responsabile per legge (il precettore appunto) dimostrare di non essere stato negligente. Vale la pena sottolineare che all'interno del danno non patrimoniale da anni la giurisprudenza ricopre il "danno biologico", il "danno morale" ed il "danno esistenziale" riferiti rispettivamente alla lesione della salute, alla sofferenza interiore ed all'aspetto dinamico-relazionale quando l'evento dannoso comporta un peggioramento delle condizioni di vita quotidiana; in pratica si assiste ad un riconoscimento del carattere "omnicomprensivo" del risarcimento del danno non patrimoniale che quindi può diventare economicamente piuttosto rilevante. Del resto quando un

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

soggetto subisce una lesione alla sua persona, di natura fisica o psichica che sia, ciò che viene ad essere compromessa e violata è la sua integrità psico-fisica che sappiamo essere considerata dalla nostra Costituzione un bene primario giuridicamente tutelato (art.2 Cost.).

Obblighi ed iniziative previsti dalla Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 per la prevenzione e il contrasto del fenomeno da parte delle scuole:

Art.1 comma 1 Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 : *"contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso"*

Art.3 comma 4 Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 *"Il piano di cui al comma 2 stabilisce altresì le iniziative di informazione e di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolte ai cittadini, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio in sinergia con le istituzioni scolastiche, gli enti locali, le organizzazioni sportive e gli enti del Terzo settore".*

Art.4 comma 2bis Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 *"Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore"*

Art.4 comma 3 Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 *"Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento di cui al comma 1, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, e individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio".*

Art.4 comma 5 Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024 *"Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti"*

Art.5 comma 1 Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024: *"Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige,*

applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835”

Art.5 comma 2 Legge n. 71/2017 come modificata dalla legge 70/2024: *“I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e il patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del citato decreto n. 249 del 1998 sono integrati sulla base delle linee di orientamento di cui all'articolo 4 della presente legge, con specifici riferimenti alle condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti”*

Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo: misure adottate dalle Istituzioni Scolastiche ai sensi della vigente normativa

- Individuazione di un docente Referente di Istituto per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Adozione di un codice interno di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Istituzione un tavolo permanente di monitoraggio
- Recepimento nel Regolamento di Istituto le linee di orientamento nella prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Istituzione un Team per l'Emergenza
- Istituzione, presso ciascun Plesso, un Team Antibullismo

PARTE II

1. Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Esso definisce buone pratiche tese a favorire la creazione di un clima scolastico che permetta la maturazione ed espressione di ciascuno nell'armonica convivenza con gli altri e promuovere l'accettazione e il rispetto delle differenze culturali e di personalità.

Nell'ambito dell'Educazione Civica, si darà peso all'educazione alla cittadinanza, anche digitale, per valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti e per essere consapevoli di come i comportamenti possano

influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare riferimento ai comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

2. Regolamento di Disciplina

Il regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento di Istituto (ex art. 4, co.1, del D.P.R. 1998/249) è integrato con specifici riferimenti a condotte di bullismo e cyberbullismo prevedendo sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti che possono anche consistere in interventi di natura educativa e di prevenzione (a seguire il procedimento disciplinare), essendo vietate e sanzionabili tutte le forme di bullismo (ossia di atteggiamento di prevaricazione e sopruso nei confronti dei soggetti percepiti come "deboli") e di cyberbullismo (ovvero di qualsiasi forma di attacco ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete).

3. Normativa di riferimento

Si riportano, di seguito, le principali norme di riferimento:

- Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale.
- DPR 24 giugno 1998, n.249, come integrato e modificato dalla legge n.70/2024
- Legge n. 71/2017 ed smi
- Nota Ministeriale n. 482 del 18/02/2021 avente ad oggetto "Oggetto: Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado"
- Legge n. 70/2024 avente ad oggetto "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"
- Nota Ministeriale n. 121 del 20/01/2025 avente ad oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo". Adempimenti delle Istituzioni Scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70"

PARTE III

1. Il Team delle Emergenze

Il team per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo dell'I.C. "E. Calvi" di Rivolta d'Adda è così costituito:

- dirigente Scolastico: Prof.ssa Anna Lamberti
- referente per il bullismo e cyberbullismo: docente Emanuela Belloni
- docente primo collaboratore: Emma Rivabene
- docente referente Plesso Scuola Sec. I grado di Rivolta d'Adda: Marialuisa Gambini
- docente referente Plesso Scuola Sec. I grado di Agnadello: Mariarita Algisi
- animatore digitale: docente Carla Moretti

Il team delle Emergenze ha i seguenti compiti:

- valutare le segnalazioni pervenute
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le eventuali decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe
- intraprendere concrete e mirate azioni formative/informative, anche in raccordo con le Istituzioni Operanti sul territorio, al fine di garantire la la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

2 - Il Team antibullismo di Plesso

PLESSO SCUOLA PRIMARIA "G. RIBONI" - AGNADELLO:

Docente Sabrina Minotti

Docente Sara Vailati

PLESSO SCUOLA PRIMARIA "E. CALVI" - RIVOLTA D'ADDA:

Docente Emma Rivabene

Docente Sara Valsecchi

PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "P.PREMOLI" - AGNADELLO:

Docente Mariarita Algisi

Docente Ida Sabani

Docente Paola Vanazzi

PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "D. BIRAGO" - RIVOLTA D'ADDA:

Docente Emanuela Belloni

Docente Marialuisa Gambini

Docente Maria Mastrangelo

I team antibullismo di Plesso hanno i seguenti compiti:

- si coordinano con il team per le Emergenze ed il Tavolo di monitoraggio permanente per le azioni formative ed informative messe in atto nel plesso al fine di garantire la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

- supportano il team per le Emergenze nella valutazione delle segnalazioni pervenute
- supportano il team per le Emergenze nell' intraprendere concrete e mirate azioni formative/informative, anche in raccordo con le Istituzioni Operanti sul territorio, al fine di garantire la la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

3 – Il Tavolo permanente di monitoraggio

Il Tavolo permanente di monitoraggio è cosi' costituito:

- dirigente Scolastico: Prof.ssa Anna Lamberti
- referente per il bullismo e cyberbullismo: docente Emanuela Belloni
- docente primo collaboratore: docente Emma Rivabene
- secondo collaboratore: docente Mariarita Algisi
- animatore digitale: docente Carla Moretti
- due membri del consiglio di istituto - componente genitori
- due esperti esterni incaricati di svolgere il servizio denominato "sportello di ascolto" scuole sec. I grado
- docente referenti alunni con BES scuola sec. I grado di Rivolta d'Adda
- docente referenti alunni con BES scuola sec. I grado di Agnadello

CODICE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE A POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

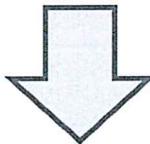
***Allegato 1 al PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO***

Il presente documento permette di affrontare le emergenze relative a potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che vengono segnalate alla Scuola.

1. EMERGENZA: CHI INTERVIENE E CON QUALI AZIONI

TEAM DELLE EMERGENZE

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Anna Lamberti
REFERENTE D'ISTITUTO BULLISMO E CYBERBULLISMO	Prof. ssa Emanuela Belloni
Referente Scuola Sec. I grado "D. Birago" Rivolta d'Adda	Prof.ssa Marialuisa Gambini
Referente Scuola Sec. I grado "P.Premoli" Agnadello	Prof.ssa Maria Rita Algisi
Animatore Digitale	docente Carla Moretti
Docente Primo Collaboratore del D.S.	docente Emma Rivabene

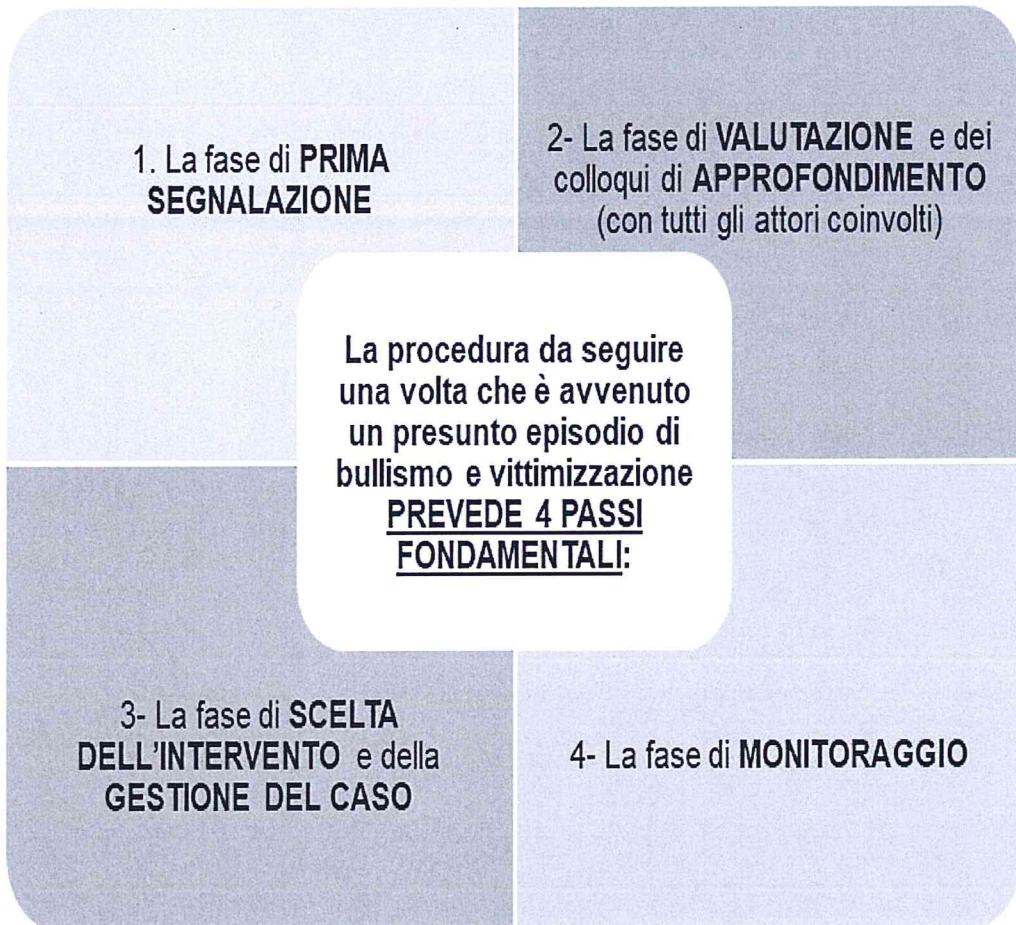


AZIONI

Responsabilità della presa in carico	Conduzione della valutazione	Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	Implementare alcuni interventi	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo	Stretta connessione con i servizi del territorio
--------------------------------------	------------------------------	--	--------------------------------	--	--	--

2. COSA VUOL DIRE INTERVENIRE SULL'EMERGENZA?

PROTOCOLLO DI AZIONE



La segnalazione dell'episodio di eventuale bullismo o cyberbullismo può essere effettuata mediante comunicazione diretta al Dirigente e/o al docente referente di Istituto antibullismo/anticyberbullismo e/o ad uno dei docenti di classe (che informa il Team per le Emergenze) da alunni, docenti, personale ATA e genitori.

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte. Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento.

La valutazione approfondita viene condotta dal Team per l'Emergenza presieduta da Dirigente Scolastico, entro

tre giorni dalla segnalazione. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti ovvero il primo segnalante, la vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità è correlata alla tipologia di situazione esaminata. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

GESTIONE DEL CASO DA PARTE DEL TEAM

Il team avrà a disposizione gli strumenti di analisi e valutazione sottoriportate:

GRIGLIA DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL CASO

Nome del membro del team che effettua l'analisi del caso:

Data:

Scuola/Plesso

SEZIONE 1

ANALISI DEL CASO

1. Data della segnalazione del caso di bullismo o cyberbullismo:

2. Il segnalante era:

- La vittima
 - Un compagno della Vittima, nome _____
 - Madre/ Padre della vittima, nome _____
 - Insegnante, nome _____

Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome	Classe:
------	---------

Nome	Classe:
------	---------

Nome	Classe:
------	---------

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di manifestazione si è determinata?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono accaduti gli episodi denunciati?

9. Quando vi è stato l'ultimo episodio?

10. Da quanto tempo questo tipo di episodio si manifesta?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

SEZIONE 2

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI E' ACCADUTO IL FATTO

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?
2. Gli studenti che lo sostengono attivamente (nominativi e classi) ?
3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?
4. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?
5. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?
6. La famiglia ha chiesto aiuto?

Sintomatologia:

LA VITTIMA PRESENTA	NON VERO	IN PARTE – QUALCHE VOLTA	MOLTO VERO – SPESSO VERO
Cambiamenti rispetto a come era prima			

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA

Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729

C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT

PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

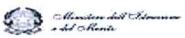
1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
 ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA
 Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
 C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
 PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Sintomatologia:

IL BULLO/CYBERBULLO PRESENTA	NON VERO	IN PARTE – QUALCHE VOLTA	MOLTO VERO – SPESSO VERO
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo/cyberbullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA
 Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
 C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
 PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dell'Unione europea
NextGenerationEU

Collegio dei Consiglieri
del Consiglio

Italiadomani

SEZIONE 3

VALUTAZIONE DA PARTE DEL TEAM PER L'EMERGENZA

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni si delinea il livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Tassonomia dei codici

codice verde

la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione),

la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA
Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione): si utilizzeranno i seguenti interventi di emergenza quali approccio educativo con l'intera classe svolto dal docente oppure coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza. Si puo' prevedere un supporto intensivo per la vittima e al tempo stesso un intervento dello psicologo sui bulli. In base alla gravità del caso è possibile prevede un supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. CALVI" DI RIVOLTA D'ADDA
Viale Piave, 2 - 26027 Rivolta d'Adda (CR) - tel. 0363 78165 - fax 0363 79729
C.F. 91036360195 - C.M. CRIC81800X - email CRIC81800X@ISTRUZIONE.IT
PEC: CRIC81800X@PEC.ISTRUZIONE.IT

FUTURA

Finanziata dall'Unione europea
Next Generation EU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

SEZIONE 4

SCHEDA RIEPILOGATIVA

La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____

Altri:

Nominativo della presunta Vittima _____

Classe _____

Nominativo del presunto/i Bullo o i bulli _____

Classe _____

Breve descrizione breve dei fatti

Indicare il numero di volte in cui sono accaduti i fatti